

Leonardo e Fincantieri, Trenta prova a ricucire: "Aziende dialoghino tra di loro"

LINK: http://www.repubblica.it/economia/2018/09/09/news/leonardo_e_fincantieri_trenta_prova_a_ricucire_aziende_dialoghino_tra_di_loro_-206005275/



Leonardo e Fincantieri, Trenta prova a ricucire: "Aziende dialoghino tra di loro" La ministra a Cernobbio manda un messaggio alle due maxi controllate pubbliche. Venerdì lo sgambetto dell'ex Finmeccanica che ha scalzato il gigante della cantieristica per l'acquisto di **Vitrociset**. Profumo: "Da governo ascolto ma non decisionalità". Massolo: "Non sfuggono sinergie, lavoreremo nell'interesse del Paese" 09 Settembre 2018 Alessandro Profumo e Elisabetta Trenta (ansa) MILANO - Niente sgambetti tra società pubbliche ma anzi una maggiore collaborazione per rafforzare il sistema Italia nel settore della difesa. È l'auspicio manifestato oggi a Cernobbio dalla ministra della Difesa Elisabetta Trenta, che indirettamente ha chiamato in causa Leonardo e Fincantieri, i cui vertici erano presenti all'incontro a cui ha partecipato. "La Difesa continuerà ad assicurare il suo supporto all'industria nazionale, in coordinamento con gli altri dicasteri competenti. A tal proposito, ritengo sia fondamentale, nonché costruttivo, che le nostre aziende di Stato dialoghino e parlino in modo collaborativo, poiché solo in questo modo riusciremo a rafforzare ed integrare il sistema Italia nel mondo, vincendo la sfida della competitività e della concorrenza internazionale", ha detto la ministra. Un richiamo arrivato dopo che venerdì Leonardo aveva annunciato di avere esercitato il diritto di prelazione, in qualità di socio, per rilevare il 98,54% di **Vitrociset** non ancora in suo possesso, scalzando quindi l'offerta lanciata ad agosto da Fincantieri e Mer Mec, mentre sulla sponda opposta Fincantieri sta portando avanti un'intesa nel militare con la francese Naval Group, creando qualche malumore all'ex Finmeccanica. Una collaborazione, quella invocata dalla ministra, che è cruciale per un settore- la filiera italiana dell'aerospazio, difesa e sicurezza - che secondo uno studio commissionato da Leonardo e presentato al Forum sul lago di Como macina 13,5 miliardi di fatturato, dietro soltanto a quella automobilistica. "Ci sono stati diversi incontri con esponenti del governo. C'è grande capacità di ascolto, stanno cercando di capire come siamo posizionati. A oggi i rapporti sono stati di grande attenzione e ascolto ma non ancora di decisionalità", ha detto l'ad di Leonardo Alessandro Profumo interpellato sui suoi rapporti col nuovo esecutivo. "Operando in un settore regolato c'è un fattore decisionale elevato. Io prima di avviare trattative devo avere delle autorizzazioni", ha rilevato l'ex banchiere sottolineando che "ci sono considerazioni da un punto di vista politico su quali Paesi si vuole andare ad operare". Riguardo all'impatto per Leonardo di un eventuale accordo di Fincantieri con Naval Group nel militare, ha aggiunto: "Vediamo in modo positivo questa aggregazione nella misura in cui sarà rivolta ad allargare il mercato a livello internazionale pensando che questo sarà un allargamento della torta e quindi noi potremo avere più spazi di attività". Segnali distensivi sono anche da Fincantieri: "Non devono sfuggire le sinergie con Leonardo. Riesamineremo la situazione, non abbiamo preclusioni. Agiremo nell'interesse del paese", dichiara il presidente Giampiero Massolo.

